



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**arpae**  
agenzia  
prevenzione  
ambiente energia  
emilia-romagna

# SEDIMENTI MARINI: CARATTERIZZAZIONE, DRAGAGGIO, TRATTAMENTO E RIUTILIZZO

*AD UN ANNO DAL DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE  
173/2016 QUALI NOVITÀ?*

*Giuseppe Bortone*

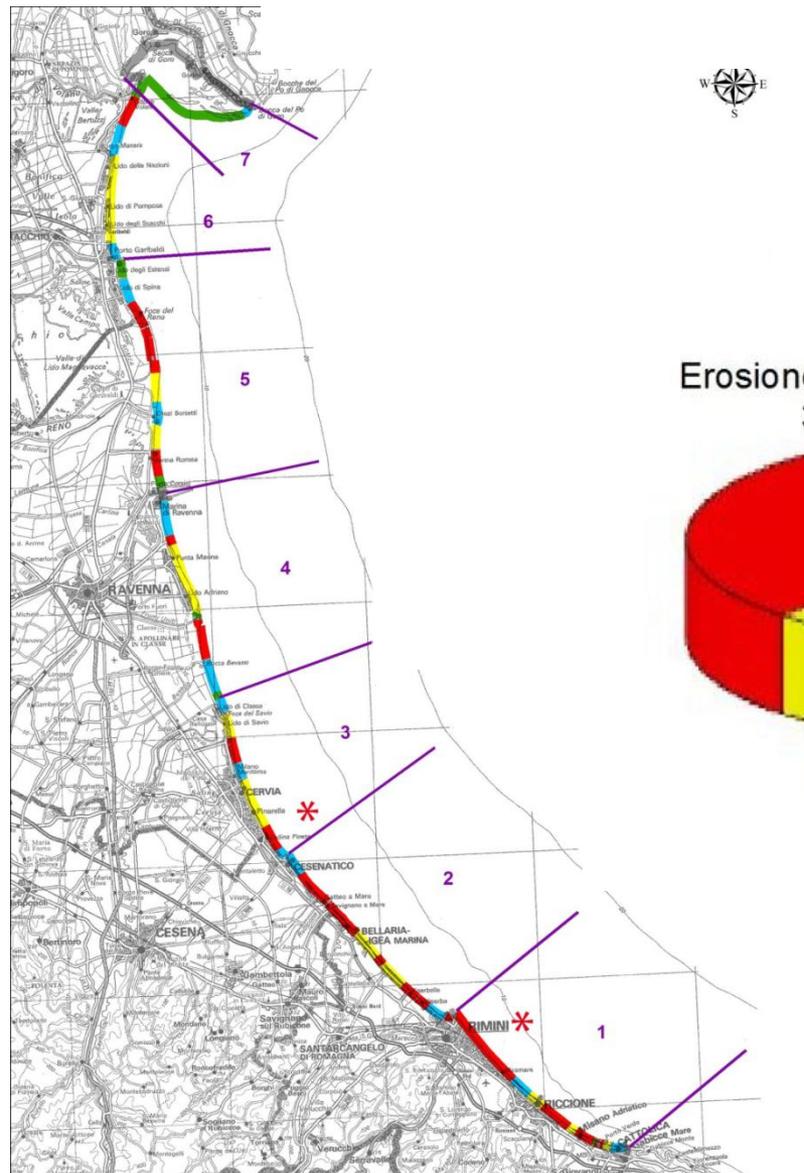
18 maggio 2017

## Linee Guida per la Gestione Integrata Zone Costiere

1. Sviluppo e diffusione delle migliori pratiche di gestione dei sedimenti costieri.
2. Sabbia e sedimento considerati come risorse principali
3. La gestione dei sedimenti (dai dragaggi dei porti, agli accumuli costieri a ridosso dei moli e delle opere, scavi edili, ecc.) rappresenta uno dei principali dispositivi per gli **Enti e le Comunità Locali per poter salvaguardare e garantire la loro spiaggia**
4. È necessaria un'attenta ed oculata gestione della risorsa sabbia (difficilmente rinnovabile) che deve essere trattenuta e mantenuta il più possibile, con riduzione delle perdite, quando possibile riutilizzata (riuso) e recuperata se di scarsa qualità ambientale (miglioramento della qualità)
5. La disponibilità di sedimenti costieri, i movimenti e la qualità ambientale è trasversale a diversi dei settori contenuti nelle Linee Guida GIZC: *difesa della costa* e la dinamica morfologica, la *qualità delle acque*, il *turismo balneare e nautica da diporto*, la *portualità* e la *pesca e molluschicoltura*

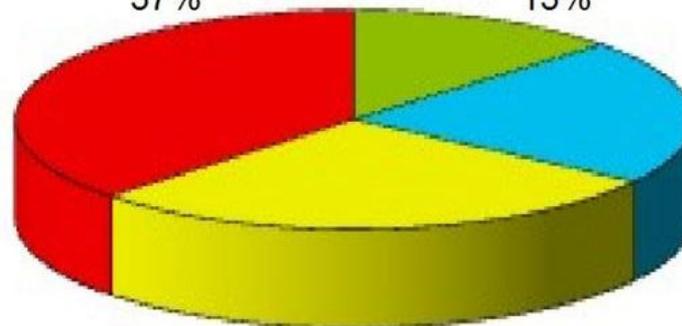


# Situazione del litorale al 2012 rispetto al 2006 se non fossero stati effettuati interventi (indicatore ASPE)



Erosione: 43.815 m  
37%

Accumulo: 15.275 m  
13%

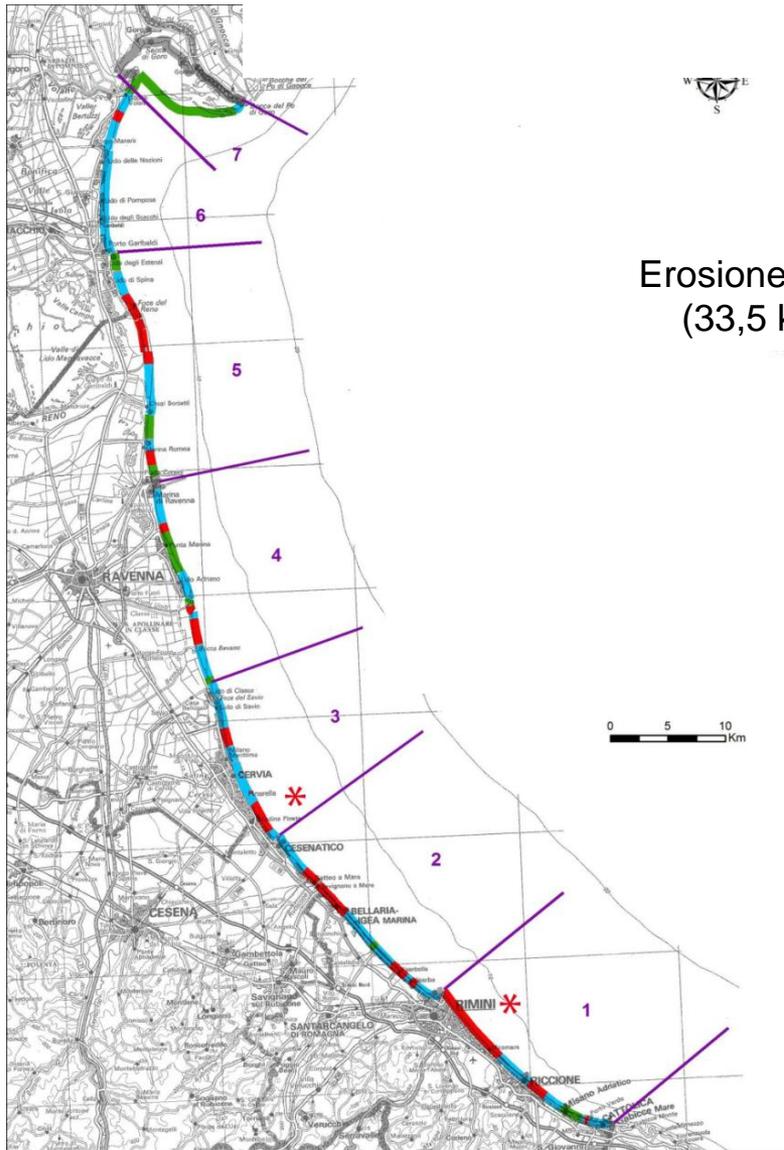


Stabile: 25.340 m  
22%

Equilibrio precario: 32.915 m  
28%

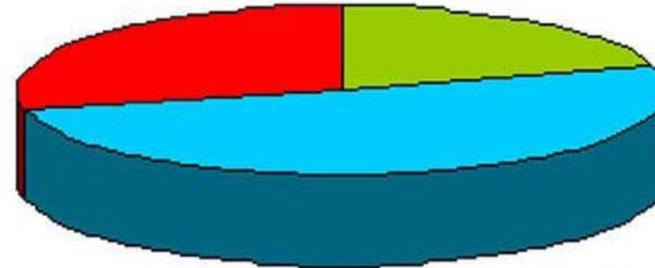


# Situazione del litorale al 2012 rispetto al 2006 grazie agli interventi (indicatore ASE)



Erosione 29 %  
(33,5 km)

Accumulo  
20%(23,3 km)



Stabili 51% (60,5 km)

**Effetto delle opere e di 2,8 M mc di ripascimenti effettuati tra 2006-2012**

**(Progettone 2 + interventi ordinari)**



# Latteso DM 173/2016



- 1. Procedure per il rilascio dell'autorizzazione: immersione deliberata in mare dei materiali di cui alla lettera a), comma 2, dell'art. 109 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, tenuto conto della finalità di tutela dell'ambiente marino e al fine di consentire l'uso legittimo del mare**
- 2. Criteri omogenei per tutto il territorio nazionale per l'utilizzo di tali materiali ai fini del ripascimento o all'interno di ambienti conterminati**
- 3. Il testo parte dall'assunto ormai ampiamente condiviso a livello internazionale di considerare il materiale prodotto dell'escavo una "risorsa" da recuperare e riutilizzare**
- 4. *Immersione deliberata in mare ultima opzione: una volta verificate le ulteriori opzioni di utilizzo***



# SNPA

- **Luglio 2016**
- **Versione commentata**
- **CNR, ISS e CoNISMa**
- **Attualmente sospeso**
- **Prime applicazioni**

# Quadro di sintesi

Agenzia regionale	Modalità				Regolamento Regionale
	1	2	3	4	
FVG		X			
Veneto		X			X (da deliberare)
ER	X				
Marche	X				X da aggiornare
Abruzzo			X		
Molise				X	
Puglia			X		
Sicilia				X	
Basilicata				X	
Calabria				X	
Campania				X	
Sardegna				X	
Lazio				X	
Toscana				X	La Regione non ha dato mandato a Arpat di eseguire analisi per privati
Liguria			X		X

1. analisi chimiche e ecotossicologiche  
2. parzialmente servizio esterno

3. la validazione 10% analisi  
4. Decreto in via di applicazione

# Autorizzazioni effettuate da Arpae

SAC	N. AUTORIZZAZIONI
FERRARA	1
RAVENNA	2
FORLÌ-CESENA	0
RIMINI	3

Circa 225.000 m<sup>3</sup>

Ripascimenti e immersione

Dubbi interpretativi su piccole movimentazioni in foci fluviali  
(strutture portuali, art. 2 comma f DM: esenzioni)

Tempistica di rilascio tra 8 e 30 giorni

# Criticità rilevate da parte delle Agenzie

- I test ecotossicologici su tutti i campioni richiesti dal Decreto non possono essere effettuati da molte agenzie per non disponibilità di organismi/test
- C'è anche un problema di stagionalità
- Molte aree geologiche presentano valori di fondo superiori ai limiti previsti nel Decreto, è quindi necessario che vengano individuate le concentrazioni locali da utilizzare al posto dei limiti previsti dal Decreto e che vengano riportate nei regolamenti regionali

# Criticità rilevate da parte delle Agenzie

- Il software Sediqualsoft che, nell'ultima versione distribuita, non permette l'inserimento degli L1 locali
- Ci sono dei problemi per applicare il software Sediqualsoft che viene inviato da Ispra ai vari richiedenti
- essendo una versione di Access è necessario possedere una versione licenziata di Office, procedura contraria a quanto contenuto nelle attuali norme della pubblica amministrazione

# Criticità rilevate da parte delle Agenzie

- Rettifica refusi contenuti nell'allegato tecnico
- Il Decreto non prende in esame le movimentazioni riferite ad ambienti di transizione/lagunari
- Il Decreto non prende in considerazione le autorizzazioni di ripascimento con materiale proveniente da entroterra (es. cave)

## Criticità rilevate da parte delle Agenzie

- **Costi elevati per caratterizzazione (non sostenibili in particolare dai Comuni)**
- **Valorizzazione del progresso e delle caratterizzazioni già effettuate**
- **Eccessiva attività di monitoraggio ambientale pre, durante e post progetto**
- **Non entra nel merito della eterna diatriba «rifiuto/non rifiuto»**

## Ulteriori aspetti critici

- Limiti normativi anche Europei (area di confine tra acqua, risorsa, rifiuto)
- Progettualità (il riuso deve essere parte integrante del progetto di dragaggio, a volte sono proprio i progetti che dimostrano la “*volontà di disfarsene*”)
- Art. 184 quater...

# I principi dell'art. 184 quater

- *I materiali dragati sottoposti ad operazioni di recupero in casse di colmata o in altri impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente, cessano di essere rifiuti se, all'esito delle operazioni di recupero, che possono consistere anche in operazioni di cernita e selezione, soddisfano e sono utilizzati rispettando i seguenti requisiti e condizioni:*
  - a) non superano i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B*
  - b) è certo il sito di destinazione e sono utilizzati direttamente, anche a fini del riuso o rimodellamento ambientale, senza rischi per le matrici ambientali interessate e in particolare senza determinare contaminazione delle acque sotterranee e superficiali.*

# Il Contributo dell'Snpa

- Piena disponibilità alla collaborazione
- Disponibilità a «Tavolo Osservatorio» per accompagnamento attuazione D.M.
- Supporto per risoluzione criticità che dovessero emergere
- Grandi opportunità dall'avvio operativo del Snpa per mutua collaborazione, applicazione omogenea, qualità delle risposte